La chiocciolina si mise in viaggio quando la rugiada splendeva ancora sui fili d'erba e in tarda serata raggiunse il ponte dove decise di fermarsi per la notte.

Un fruscio di ali
lo svegliò all'alba.
Intrappolato in una
grossa ragnatela,
un piccolo uccellino
sbatteva invano le ali.

Melvin non ci pensò due volte, con la sua chiocciola cominciò a spingere contro la tela del ragno.

Piano piano questa cominciò a strapparsi.
Melvin non mollò, spinse ancora più forte fino a quando l'uccellino riuscì finalmente a liberarsi.

Due occhi grandi lo guardarono con tanta riconoscenza.

«Chi sei?», chiese l'irrequieto uccellino.

«Sono Melvin, una chiocciola squadrata. E tu?»

«Squadrata? Se lo dici tu...», si meravigliò l'uccellino.

«Io sono Blu, il colibrì», rispose velocemente.

«Cosa ci fa un colibrì qui, sotto un ponte intrappolato in una ragnatela?»

«Non lo so, non ho avuto tempo per pensarci.
Faccio le cose talmente in fretta, che poi non
mi ricordo più perché le ho fatte».